



IL BOLLETTINO

CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE DELLE A.D.I.

PADOVA E VICENZA

Pastore Enzo Specchi

Tel: (049) 5090007

AGOSTO 1985

MEDITANDO LA PAROLA

AL GIRO DI "BOA"

Dopo avere superato metà percorso di questo 1985 e "girato" alla boa che ci rimette in direzione dell'arrivo, ritengo importante guardare al percorso fatto e analizzare assieme quanto per strada abbiamo visto e raccolto.

All'inizio di quest'anno la mia prima predicazione tendeva a guardare a ciò che sarebbe stata l'opera dello Spirito Santo nelle nostre comunità. Specificatamente sentivo in cuore di affermare che sarebbe stato un anno di buon raccolto anche se con qualche costo particolare. Credo sia giusto dare lode e gloria a Dio per quanto è stato fin qui raccolto, perché fedelmente Egli ha confermato ciò che sentivo in cuore e le Sue benedizioni sono state abbondanti.

A) Il raccolto è stato abbondante: come viene detto al Salmo 126:6, colui che pure piangendo avrà seminato la buona semente, alla giusta stagione, non ricorderà più il sudore, la fatica, il dolore, ma si rallegrerà e gioirà perché i covoni da portare a casa sono molti. Io so che molti sono stati impegnati in questa semina e ora stiamo raccogliendo. Ben trentatré fratelli, infatti, hanno col battesimo in acqua dato prova della loro fede in Gesù e della nuova nascita, incoraggiando noi tutti con

gloriose testimonianze di vite trasformate, di guarigioni fisiche, spirituali, di liberazioni da vizi e dal peccato e dall'orgoglio umano. Le nostre lacrime, il nostro sudore ha dato fertilità a questi cuori e oggi ci ralleghiamo assieme al Signore.

B) Il fuoco dello Spirito Santo: fin dall'antico testamento Dio ha promesso di spandere il Suo Spirito; Gioele profetizza il fuoco e la potenza dello Spirito (Gioele 2:25-29), ed ora Dio sta spandendo lo Spirito Santo anche tra di noi. C'è chi non crede e per questo non riceve. C'è chi riduce questa esperienza ad un sterile atto formale, ma per noi che crediamo, la fedeltà di Dio è manifestata con potenza e gloria. Il parlare in lingue quale segno esteriore del battesimo nello Spirito Santo non è più uno sporadico episodio, ma diventa così una gloriosa realtà di tutti i giorni. Non è più possibile farne il conto, ma tutti o quasi hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo. In circa 8 giorni a giugno ben 10 fratelli hanno goduto di questa esperienza. La pioggia delle benedizioni celesti è veramente abbondante. Chiedi il dono di Gesù e lo riceverai (Giov. 14:14-17).

C) Testimonianza e evangelizzazione: Sì! Ralleghiamoci ancora insieme perché il Signore ci sta usando e sta spandendo il Suo profumo dappertutto. Tutti stiamo cooperando

ad estendere la testimonianza di Gesù Cristo, che in questi ultimi sei mesi ha raggiunto molti posti e molti cuori. Il Signore si serve di varie celebrazioni evangeliche per spargere la Sua Parola. A Lorenzago, per esempio, in occasione del matrimonio di Joseph e Luciana molte persone sono state raggiunte dalla testimonianza del Signore.

A conclusione di quanto abbiamo esaminato, ringraziamo il Signore per la Sua fedeltà, per le grandi opere che ha fatto tra di noi, ma non restiamo solo a guardare indietro incoraggiati da quello che il Signore ha già fatto. Continuiamo a seguirLo e a ricercare la Sua guida. Il nostro compito non è concluso. Alziamo lo sguardo e fissiamolo al molto lavoro che ci aspetta. Il Signore ha un posto per ciascuno di noi nella Sua opera. Per molto tempo abbiamo seminato ed ora, oltre alla semina possiamo raccogliere con gioia molti covoni.



- Luciano Sartori



14° CONFERENZA PENTECOSTALE MONDIALE

A Zurigo (Svizzera), dal 2 al 7 luglio, si è svolta la 14° Conferenza Pentecostale Mondiale.

"GESU' CRISTO - la speranza del mondo" è stato il tema generale di questa conferenza, trattato dai vari predicatori nei seguenti temi: "Gesù Cristo - la sola speranza di salvezza", "Gesù Cristo - la speranza di guarigione", "Gesù Cristo - la speranza di liberazione", "Gesù Cristo - la speranza per il futuro del mondo", "Gesù Cristo - la speranza della raccolta". Nelle riunioni del mattino sono stati trattati altri argomenti di grande interesse, come: "I pentecostali e i giovani", "Le chiese pentecostali e l'utilizzazione dei mass media", "Gesù Cristo e la santificazione". Altri importanti temi sono stati trattati e una particola-

re attenzione è stata rivolta ai giovani credenti presenti, con programmi speciali pomeridiani.

Si è calcolato che circa 10.000 persone hanno partecipato ai vari incontri che si sono tenuti nel capiente velodromo di Zurigo. La prima conferenza mondiale pentecostale ha avuto luogo proprio a Zurigo nel 1947 con un piccolo gruppo di rappresentanti da 22 paesi.

Che significato assume oggi la Conferenza Pentecostale Mondiale?

1) Incoraggiamento fraterno

Migliaia di credenti che lodano Dio! Qui il Signore ha stabilito che ci sia la Sua benedizione (Salmo 133). E' un grande incoraggiamento sapere che lo Spirito Santo sta operando in tutto il mondo come anche in mezzo a noi sostenendo, consolando ed edificando la Sua Chiesa. E' proprio il caso di dire che non siamo soli, in tutti i sensi!

2) Testimonianza

Nel corso della conferenza sono stati trattati i vari aspetti dell'opera di Gesù Cristo e questo come risposta ai pressanti e nuovi problemi che il mondo si trova ad affrontare. Come Chiesa di Dio siamo i TESTIMONI, i MANDATI, i RAPPRESENTANTI di Dio per annunciare che Gesù è l'unica soluzione dei problemi personali, spirituali e sociali di questo mondo.

3) Verifica

Sia dal punto di vista dottrinale che dal punto di vista delle esperienze di guarigione e liberazione, abbiamo potuto constatare che il Signore è all'opera qui nel Veneto come altrove e che la dottrina di Cristo è conosciuta e praticata rettamente da migliaia di credenti. "Mi sono grandemente rallegrato d'aver trovato dei tuoi figlioli che camminano nella verità, come ne abbiamo ricevuto comandamento dal Padre" (II Giovanni v. 4).

Lo Spirito Santo ha parlato alle chiese, mettendo un accento particolare sulla santificazione e sul prossimo ritorno di Gesù Cristo. L'umanità si avvia verso tempi difficili, in cui tuttavia il Signore opererà per portare alla salvezza molti, per dare "l'ultima pioggia" prima della raccolta finale.

"ARTURO, CREDI NEL SIGNORE GESU' E SARAI SALVATO..."

Speranze, illusioni, slanci di fede, delusioni, ma in noi tutti c'è stata sempre la certezza che fin dal primo momento, sebbene assente nella carne, Arturo è sempre stato presente nello spirito in comunione intima col Signore.

Dopo 52 giorni di coma profondo nell'ospedale di Cattinara, Trieste, a seguito di un grave incidente sul lavoro, il Consiglio Celeste se lo è portato via, in Paradiso, all'età di 25 anni, a godere l'eterna comunione con tutti i santi in Cristo nella presenza dell'Iddio della Gloria.

Ringraziamo il direttore, i medici, gli infermieri e tutto il personale del reparto "terapia intensiva" (rianimazione) dell'Ospedale di Cattinara, per la dedizione, l'impegno e l'amore con i quali hanno seguito in questi lunghi giorni il nostro Arturo. Ringraziamo il Pastore della nostra Chiesa Cristiana Evangelica di Trieste, fratello in Cristo, Veglio Yogovaz e tutti i fratelli della comunità, le Chiese di Udine e Pordenone, per le preghiere, l'amore dimostratici in questa particolare occasione, ringraziamo tutti i fratelli delle nostre chiese di Padova e Vicenza per l'aiuto continuo e le preghiere che ci hanno sostenuti, in particolar modo mamma Carolina e Ketty, la sorella Dilva, il marito Luciano e la famiglia tutta del nostro Arturo; ringraziamo tutti coloro che in qualche maniera hanno contribuito, in questo lungo tempo di attesa e di speranza, con le loro preghiere e in particolar modo ringraziamo tutti i fratelli delle Chiese di Verona, Bologna e Frattamaggiore (NA); e come non ringraziare il nostro Padre Celeste per come ci ha sostenuti e incoraggiati, facendoci realizzare quella "pace di Dio che sopravanza ogni intelligenza", di cui parla l'Apostolo Paolo in Filippesi 4:4-9. (leggere)

Arturo è stato elevato alla Gloria e ci ha preceduti alla casa del nostro Padre Celeste.

Era arrivato nella Chiesa in maniera inaspettata. Era una serata di primavera dei primi giorni di maggio del 1980; si stava facendo un incontro di preghiera in casa di una famiglia della nostra comunità a Vallonara di Marostica, ricordo che quella prima sera il suo atteggiamento mi costrinse ad indurlo, con gentilezza, ma con fermezza al silenzio, ma il suo desiderio di conoscere il Signore lo indusse a ritornare e al terzo incontro al quale partecipò lo Spirito Santo parlò al suo cuore e fissandomi con gli occhi velati di lacrime e con la voce rotta dalla commozione mi chiese: "che cosa debbo fare per essere salvato?" Risposi: "credi nel Signore Gesù e sarai salvato..." Quella sera stessa Arturo Guidolin diede il suo cuore e la sua vita al Signore, sperimentò la nuova nascita secondo che è scritto in Giovanni 3:3-8 (leggere), quella sera ebbe inizio il Suo cammino con il Signore insieme alla sua fidanzata Ketty, che in seguito avrebbe dato il suo cuore a Gesù. Il suo fu un cammino di testimonianza viva e pratica, tanto che il suo cambiamento di vita toccò il cuore della mamma Carolina, che da lì a poco diede il cuore al Signore unendosi nella fede al

suo figliolo. Coloro che lo conoscevano rimasero stupiti del suo cambiamento, del suo amore per le anime che soffrivano per la mancanza della consolazione del Signore, aveva un grande peso per le anime del suo paese dove viveva con la mamma: Treville di Castelfranco, specialmente per i giovani.

In breve tempo ci fu nella sua zona una ventata di risveglio spirituale e un bel gruppo, circa una ventina iniziarono a riunirsi ogni venerdì sera per la preghiera nella sua casa, per la sua preghiera di fede il Signore guarì un giovane da diverso tempo ammalato e giacente su un letto senza speranza, adesso serve il Signore e testimonia della Potenza di Cristo.

Iddio usò Arturo per iniziare un'opera a Castelfranco, il suo cammino con Cristo su questa terra è finito il 31 maggio (ancora in primavera) la sua comunione con Lui su questa terra è continuata sul letto di un ospedale ancora per altri 52 lunghi giorni, ora, in questo momento, il nostro Arturo sta continuando il suo cammino nell'Eternità... sempre col suo Gesù.

ALLELUIA!!!! Altri continueranno il suo ministero nella zona e nella Chiesa della quale era uno dei più validi collaboratori del nostro programma "Missione Veneto": IL VENETO PER CRISTO!!! SU', FRATELLI AVANTI, CORAGGIO! CONTINUIAMO A SEGUIRE IL NOSTRO GRANDE CONDOTTIERO GESU' CRISTO SIGNORE E SALVATORE, UNICA NOSTRA SPERANZA E CERTEZZA DI VITTORIA!!! Giobbe 19:25-27; 2 Samuele 12:16-23.

- Enzo Specchi

Vicenza, 25 luglio 1985

Arturo Guidolin

A SEGUITO GRAVE INCIDENTE SUL LAVORO IL GIORNO 22 LUGLIO ALL'ETA' DI 25 ANNI IL NOSTRO CARO ARTURO CI HA LASCIATI PER PRECEDERCI ALLA CASA DEL PADRE, PER LODARLO CON TUTTI I SANTI.

LO ANNUNCIANO CON DOLORE SORRETTI DALLA SPERANZA, LA MAMMA CAROLINA, LA SORELLA DILVA, LA FIDANZATA KETTY, IL COGNATO LUCIANO, I NIPOTI MONICA E FABIO, ZII, PARENTI, AMICI E TUTTI I FRATELLI IN CRISTO DELLA CHIESA CRISTIANA EVANGELICA DI PADOVA E VICENZA.

" COSA DI GRAN MOMENTO E' AGL'OCCHI DELL'ETERNO LA MORTE DEI SUOI DILETTI ".

Salmo 116-15

I FUNERALI AVRANNO LUOGO NELLA CHIESA CRISTIANA EVANGELICA ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA, VIA QUADRI 75, VICENZA, IL GIORNO 25 ALLE ORE 16.

Treville, 24 luglio 1985



L'ARRIVO DELLA SALMA A TREVILLE NELLA PIAZZA E' PREVISTO PER LE ORE 18.

TESTIMONIANZA

Fino ad undici anni ho vissuto serenamente sotto la guida dei miei genitori. Vedendo la natura così perfetta non potevo ignorare l'esistenza di un Creatore. Al di là di tutto ciò avevo una conoscenza molto vaga di Dio. Quando però mi trovavo nel bisogno o nel pericolo invocavo il Suo aiuto. C'era qualcosa di più forte di me che mi spingeva a farlo. Appena finita la quinta elementare mio padre morì. Questo fece sì che io sfuggissi al controllo di mia madre che era già molto impegnata con una casa da finire e due figli da mantenere, oltre ad essere addolorata per la perdita del suo compagno. E così mi trovai libero, inesperto ed attratto da questo mondo mascherato che mi fece suo. Nonostante i rimproveri e le esortazioni di mia madre, conducevo una vita di peccato e ne subivo tutte le conseguenze. Tutto questo però non mi rendeva felice. Mi sentivo sporco e ributtante.

A vent'anni, finito il servizio di leva, mi trovavo ancora in questa situazione. Non ne potevo più. Stavo per immergermi nella più spietata delinquenza, ma da tutto ciò mi frenò il fatto che in quel periodo sentivo un'attrazione particolare, un desiderio profondo di voler conoscere la Bibbia. Prima del servizio militare infatti avevo sentito in una discussione un ragazzo che diceva: "Io non mi vergogno di aver letto la Bibbia perché contiene delle cose grandi e meravigliose." Per mezzo di mia madre chiesi una Bibbia al Sacerdote del mio paese, cominciai a leggerla ma non capivo niente perché il mio cuore non era aperto ad essa. Ma i tempi erano maturi ed il Signore non si fece attendere.

Coinvolto dalle circostanze che il Signore aveva preparato, partecipai una sera ad una riunione di preghiera a casa di una sorella (in fede). Rimasi sbalordito dalla felicità che vidi trasparire dagli occhi dei partecipanti. Però non volli sbilanciarmi e di conseguenza negai quello che avevo appena visto. Ma quando rimasi solo con me stesso, cominciai a riflettere e conclusi che desideravo quella felicità perché sapevo che in qualche modo avrebbe risolto il dramma nel quale mi trovavo.

E così, mettendo da parte il mio orgoglio, chiesi ad uno dei partecipanti che cosa dovevo fare per essere salvato. Mi rispose semplicemente:

"Ravvediti, e sarai salvato."

Il giorno dopo, al Culto di Adorazione, lo Spirito Santo mi convinse di peccato, chiesi perdono al Signore rispondendo al Suo appello, e Lo accettai nel mio cuore. Da allora ho sentito la Sua felicità ed il Suo amore.

Adesso vivo la vita sotto un'altra luce, quella di GESU'.

"Non siete voi che avete scelto me, ma sono IO
che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché
andiate e portiate frutto e il vostro frutto
sia permanente." (Giovanni 15:16)

- Arturo Guidolin



Ringrazio il Signore per questo tempo particolare di meditazione, preghiera e benedizione che ha voluto concedermi insieme a molti altri fratelli.



- Miriam Miotto Tommasini



"E la pace di Dio che sopravanza ogni intelligenza, guarderà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù."
(Filippesi 4:7)

La PACE di Dio, quella pace che la Scrittura definisce "pace che sopravanza ogni intelligenza", regna nei cuori e nei pensieri del figlio di Dio, sollevando e tranquillizzandone lo spirito, la mente e le emozioni. Ma questa benevolenza particolare di Dio, la Sua pace in noi, dipende in un certo senso da noi stessi. E' una promessa divina il cui adempimento è condizionato da nostre attitudini e azioni.

- "Rallegratevi del continuo nel Signore" (Fil. 4:4)

Questa raccomandazione è fatta a tutti i credenti di tutte le epoche e in tutte le condizioni. Dobbiamo accettare la via che Dio ha per noi, dobbiamo stare in comunione col Signore e saper contare su Lui per i nostri problemi personali, rallegrandoci della Sua presenza e del Suo aiuto.

- "La vostra mansuetudine sia nota a tutti gli uomini" (Fil. 4:5)
Parole dure, critiche pungenti, discorsi aspri ci derubano della comunione e della pace di Dio nei nostri cuori. Coltiviamo invece un atteggiamento positivo, pacifico e benigno verso Dio e verso gli uomini. La mansuetudine verso gli uomini è indice di radicata fiducia in Dio e di una sorta di rinuncia all'autodifesa e alla posizione di "giudici". So bene che questo aspetto è frutto dello Spirito Santo manifestato nel nostro carattere; che il Signore possa aiutarci!

- "Non siate con ansietà solleciti di cosa alcuna; ma in ogni cosa siano le vostre richieste rese note a Dio con azioni di grazie" (Fil. 4:6)
Il Signore ci invita a non perdere

la testa nelle situazioni un po' scomode nelle quali potremmo trovarci. Il Signore ci invita ad andare a Lui per condividere con Lui i nostri pesi e le nostre necessità. A questo dobbiamo aggiungere "azioni di grazie", ringraziamenti sinceri e devoti, lodi e apprezzamenti al nostro Padre Celeste. Spesso omettiamo la seconda parte del verso 6, e ci soffermiamo a lungo nella richiesta insistente a Dio. Spesso le nostre preghiere sono come parossistiche petizioni inoltrate a Dio e frettolosamente ripetute senza la ricerca della vera, profonda comunione con il Signore, senza permetterGli che ci parli su quel dato problema. Se lasciamo che Dio ci parli, se permettiamo che avvenga il 'contatto' tra il nostro spirito e lo Spirito Santo, allora scenderà in noi la PACE di Gesù Cristo e potremo lodare Dio con tutto il cuore.

- "Del rimanente, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode siano oggetto dei vostri pensieri" (Fil. 4:8)

La Parola di Dio ci invita a prendere il controllo dei nostri pensieri per indirizzarli su cose che ci edificano. Dobbiamo nutrire la nostra mente con ciò che fa veramente crescere nella conoscenza e nella grazia di Dio. Questa esortazione implica diverse sfaccettature: si deve dedicare giornalmente del tempo alla lettura e meditazione della Parola di Dio, riempiendo la nostra mente con vari versetti di edificazione e incoraggiamento; si deve imparare ad usare bene la nostra immaginazione, non solo evitando le fantasticherie dannose ma cercando di fissare la nostra attenzione su quelle norme di comportamento che sono dettate dalla Parola di Dio. Il vero credente deve saper perdonare e passar sopra alle offese con l'aiuto di Dio, debellando quindi risentimenti e auto-commiserazione, deve tendere a pensare e a dire "bene" dei suoi simili e del suo Creatore. Il credente deve aspirare ad essere ottimista, non perchè qualche situazione particolarmente favorevole ne dia adito, ma perchè Dio stesso è dalla sua parte, sempre che segua la strada che Egli ha indicata.

